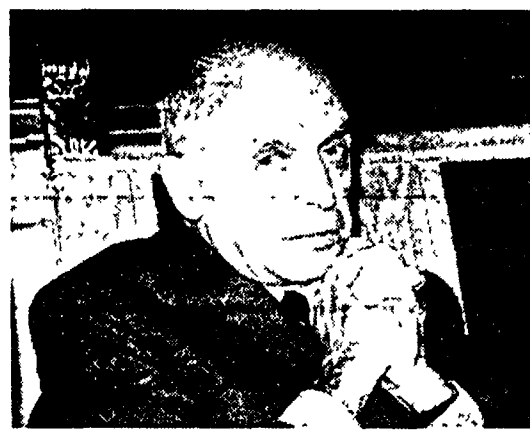


Contratto Fs più vicino
Per domani la «stretta»
ma restano ancora scogli
Convocati i capistazione



Mario Schimberni

ROMA. Schiarita nella vertenza Fs. Anche se la strada che entro sabato dovrebbe portare al nuovo contratto non è stata ancora del tutto spianata. Le difficoltà maggiori sugli incrementi nella paga base e le relazioni industriali. Alcune aperture da parte delle Fs ci sono state l'altra notte nel corso di un confronto andato avanti per 13 ore. L'ente è passato da un'offerta di aumento medio mensile di 196 mila lire a 215.000 lire. Una cifra però non ancora giudicata sufficiente dai sindacati che hanno chiesto aumenti medi mensili di 255.000 lire il negoziato riprende oggi con l'obiettivo di arrivare domani alla «stretta» finale. In vista dello show down che dovrebbe portare ad un accordo di massima sulla parte generale del contratto, prosegue a ritmo serrato la trattativa per i macchinisti. Una trattativa andata avanti per tutta la giornata di ieri fino a notte e che vede i Cobas accanto ai sindacati. Alcune schiante si sono registrate anche su questo tavolo. Le Fs sono passate da una richiesta di incremento di produttività del 12% in tre anni ad un aumento del 7%. Basterà a raggiungere un accordo di massima che eviti nuovi scioperi anche dopo la sigla del contratto? Intanto, resta per ora confermato lo sciopero di 24 dei Cobas di capistazione che dovrebbe scattare alle 21 di lunedì. L'amministratore straordinario delle Fs, Schimberni, ha convocato per oggi i rappresentanti dei capistazione dei 15 compartimenti ferroviari. Una convocazione che, secondo Schimberni, si pone l'obiettivo di aprire un confronto sulle tematiche di questa categoria e non quello di aprire carte di credito al comitato di coordinamento che in questi giorni ha registrato anche divisioni al suo interno. Intanto, ieri i Cobas dei macchinisti dopo aver precisato

che gli aiuto-macchinisti costituiscono parte integrante del coordinamento, nella tarda serata di ieri hanno abbandonato il tavolo delle trattative accusando l'azienda di voler peggiorare le condizioni di lavoro dei lavoratori. Per la cronaca, gli aiuto macchinisti, comunque, avevano chiesto a Schimberni una convocazione per discutere i loro specifici problemi. Le vertenze dei Cobas dipendono molto dall'esito della trattativa generale nella

Metalmeccanici oggi in sciopero
Per ora salva la scala mobile

Approvata alla Camera la proroga fino al 31 dell'attuale meccanismo della scala mobile. Esclusa, su richiesta sindacale, la possibilità di trattative di categoria. Intanto i metalmeccanici entrano in lotta per il contratto. Oggi le prime quattro ore di sciopero: al centro della lotta i salari, le riduzioni d'orario, il potere di contrattazione e anche in periferia.

MILANO. La commissione Lavoro della Camera ha approvato ieri sera la legge di proroga al 31 dicembre '91 dell'attuale meccanismo di contingenza per il settore pubblico e privato, la scala mobile. Nella legge, che ora passerà al Senato per l'approvazione definitiva, è stata accolta una modifica chiesta dai rappresentanti delle confederazioni, e cioè che la possibilità di mutare i meccanismi della contingenza non sia data al con-

tratto di categoria, ma solo riservata ad accordi confederali.

La decisione della Camera dunque sopprime il nascente tentativo di soluzione al problema che era già stato sottoposto ai sindacati di categoria dalla Federchimica. Nel progetto di legge la contingenza sarebbe stata assorbita negli istituti contrattuali secondo criteri di predefinita, e con la possibilità di un conguaglio a po-

stion. La proposta era stata esaminata subito dopo anche dagli industriali meccanici, anche se in questo caso pare che di conguagli non si volesse sentir parlare. In ogni caso questo tipo di approccio preoccupava i vertici confederali, che temevano che alla fine il livello di copertura della contingenza potesse finire per dipendere in pratica dalla forza contrattuale delle varie categorie, con la conseguenza di una giungla retributiva con tante scale mobili anomale. Ambiguo invece in materia l'atteggiamento della Confindustria: da una parte anche qui si temeva un esautoramento da parte delle organizzazioni di categoria, dall'altra però si intravedeva la possibilità di togliere definitivamente peso politico e valore unifi-

cante alla questione della scala mobile.

Intanto è cominciato oggi in quasi tutte le regioni lo sciopero di quattro ore dei metalmeccanici e di imprese private aderenti alla Federmeccanica. Lo sciopero, nell'ambito delle agitazioni articolate proclamate da Fiom e Uilm fino al 13 maggio, è la prima iniziativa di lotta decisa a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto.

«Sono in gioco il potere dei sindacati e i diritti dei lavoratori e dei lavoratori metalmeccanici», dice l'appello unitario che segreteria nazionale «più di un milione» e mezzo di persone. E' in gioco il diritto a «alari e stipendi più equi, a una giornata lavorativa più corta e più flessibile, la possibilità di riavere potere e auto-

BORSA DI MILANO

Più incerto il mercato nel dopo-voto

MILANO. L'esito del voto anziché sbloccare il mercato sembra aver reso ancora più incerto. Ieri il Mib è rimasto invariato per quasi tutta la seduta. La Fiat anziché riprendere un ruolo trascinante dopo gli annunci relativi ai profitti che andranno agli azionisti, mostra di essere il valore più debole in questo momento tanto che anche ieri ha chiuso con una flessione dello 0,33% a 10.306 lire con una limitata ulteriore del prezzo nel dopolunio a 10.295 lire. La chiusura in recupero della Montedison a 1.940 lire con +1,20% è durata poco: nel dopolunio il prezzo è sceso a 1.931 lire. Meglio le Eni-

mont che recuperano l'1,28% e lo mantengono. I due titoli maggiori di De Benedetti sono rimasti pressoché stabili. Le Generali hanno avuto un lieve recupero dello 0,25% ma fra gli assicurativi prevalgono le flessioni. In particolare le Ras perdono l'1,20%. In lieve flessione le due «Bani» Comit e Credit mentre è continuato il rialzo della Banco Roma con +1,95. Fra i titoli particolari da rilevare il tonfo delle Finarte con -2,17% mentre appaiono in forte ripresa la Cartiere Ascoli con +4,3%. Ancora richieste le Stet anche con ordinati dall'estero. □RG

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Valore

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Valore

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Chiuso, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec., Valore

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chiuso, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Valore

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Valore

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Chiuso, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec., Valore